

Oltre 250 incontri

Il Festival del Giornalismo si tiene a Perugia da mercoledì 5 a domenica 9 aprile. In cartellone 250 eventi con oltre 500 speaker da 44 paesi e 200 giovani volontari.

Che Umbria sarà

Mercoledì 5 aprile, Teatro Sapienza ore 15, c'è l'incontro «Che Umbria è, che Umbria sarà» col direttore de La Nazione, De Robertis (foto), e la governatrice Marini.



I temi «caldi»

Si parlerà dell'America di Trump e della sua sfida ai media, delle Filippine, Medio Oriente e di Europa. Eventi speciali su Giulio Regeni, Andy Rocchelli, e Stefano Cucchi.

Giornalismo, nel cuore del Festival

«Uno stretto legame col territorio»

L'organizzatrice Arianna Ciccone: 'Fortissima connotazione umbra'

di SOFIA COLETTI

— PERUGIA —

UNA DIMENSIONE aperta sul mondo, abbinata a una fortissima connotazione umbra. Mai come quest'anno il «Festival Internazionale del Giornalismo» conferma e rinsalda i suoi legami con il territorio, la sua vocazione a raccontare storie, esperienze e voci locali.

«Questa attenzione c'è sempre stata, è una forma di rispetto per il contesto che ti accoglie, siamo sempre aperti alle proposte che ci arrivano dall'esterno», sottolinea

DOPO IL TERREMOTO

«L'evento è la testimonianza che la regione è intatta e pronta ad accogliere tutti»



L'ANIMA DELLA MANIFESTAZIONE

Arianna Ciccone, ideatrice e organizzatrice del Festival

delle sue prospettive ma anche, penso, di cosa stia succedendo nel Pd a livello locale e nazionale. Con la possibilità per il pubblico di fare domande».

Altri protagonisti?

«Da anni c'è una forte partecipazione degli studenti con le loro proposte, in questa edizione debutta l'Università e grazie agli organizzatori di KidsBit per la prima volta ci sarà anche un filone per bambini e ragazzi. Con due workshop: uno sul giornalismo tradizionale, l'altro più tecnologico su programmi e computer. E nell'evento sul bullismo con Floris sono coinvolte le scuole».

Insomma, Perugia c'è...

«Perugia è il Festival, potrei dire che l'identificazione è totale. Il Teatro della Sapienza o la Sala dei Notari colpiscono al cuore i nostri ospiti stranieri. Si è davvero creato un connubio unico, meraviglioso tra il centro medievale con i suoi tesori, e uno dei festival più innovativi sul mondo dei media».

Quest'anno è inevitabile parlare di terremoto...

«Molti mi hanno chiesto di fare qualcosa, ma io voglio precisare: è vero, ci sono stati momenti di cattiva informazione che hanno provocato gravi danni al turismo e che vanno contrastati. Ma non si può

sottovalutare la soglia psicologica della paura, sarà il tempo a farla calare. Non si può costringere la gente a venire a Perugia».

Però tutti, a partire dalla presidente Marini, vedono il Festival come occasione di rilancio...

«Certo, il Festival stesso è la testimonianza che l'Umbria è intatta e pronta ad accogliere tutti. Il fatto che arrivino 500 speaker e 200 volontari da tutto il mondo è un segnale forte. Si terrà anche il convegno annuale della stampa studentesca. Sono tutti minorenni e hanno il permesso dei genitori, il livello di paura sta scendendo».

Come affronterete il terremoto?

«In due momenti: un panel sulla comunicazione durante l'emergenza e un workshop sugli strumenti per un'informazione corretta. Vale per tutti, anche i cittadini che usano i social».

Per finire, come va con le istituzioni locali?

«Con la Regione ormai c'è un rapporto d'amore. E' main sponsor del Festival con 150mila euro, per il secondo anno organizziamo tour guidati nelle città umbre per gli speaker internazionali».

La new entry è il Comune?

«Già, quest'anno ha reintrodotta un contributo di 15mila euro, simbolico ma prezioso, anche se ci ha sempre sostenuto con le sale e l'occupazione del suolo pubblico. Pure in questo caso proporremo insieme visite alla scoperta della Perugia nascosta».